Anno 2021 / 2022

RACCONTARSI PER FOTOGRAFIE
Per una sensibilità all'immagine prima dello scatto fotografico

LA NARRAZIONE FOTOGRAFICA E LA SCRITTURA

Causa covid, gli incontri saranno minimi e sarà importante essere presenti per progredire assieme come gruppo. Per il resto cercheremo di comunicare attraverso email e whatsapp.

Le istantanee sono risorsa autobiografica, anzi 'autobiofotografica'. Facciamole raccontare.

Le istantanee, nel nostro tempo, sono diventate 'alfabeto quotidiano' e possono trasformarsi in risorsa auto-biografica. I 'pezzetti di carta' del passato e del presente sono 'pezzetti di vita' che contengono parti della nostra identità, capaci di attivare molte storie e di evocare tasselli di vissuti. Questo accade alle tante immagini che portiamo dentro di noi fissate nella memoria. Le proposte seguenti sono un invito a recuperare le foto più significative in album, cassetti dei ricordi, files nel computer e nello smartphone, per favorire una narrazione orale, da soli e in gruppo, e trarne stimoli di scrittura… In assenza di fotografie, basteranno schizzi o nominativi.

Se avete letto libri sull'autobiografia, saprete già che scrivere è un 'bisogno arcaico', che **ri-membrare** significa rimettere insieme le membra (che poi sono i fatti incontrati, vissuti che vivono sparsi dentro di noi e che hanno bisogno di essere richiamati per ricompattare la nostra storia (e insieme la nostra persona e la nostra parte interiore); **ri-membrare** è una bella parola di Leopardi, assunta da Duccio Demetrio con convinzione. Le parole utilizzate per dire di noi dovremmo sentirle dentro, sentirle giuste, non temere di ri-cercarle. Scrivere di sé e degli altri è un gesto etico, coraggioso, sostenuto da una profonda moralità, che va affrontato opportunamente anche con profonde riflessioni sulle parole. È un gesto pure narcisistico? Sì, se scriviamo per raccontare frottole, per metterci in mostra ed elaborare la nostra vita per dire fantasiosamente altro.

Se invece ci esprimiamo con semplicità e umiltà, scrivendo ciò che riteniamo sia vero, ciò che crediamo sia avvenuto e vissuto (la verità pura non sarà possibile), parliamo invece di sano narcisismo e nello stesso tempo di testimonianza doverosa (da chi impariamo se non attraverso le storie altrui o la riflessione costante sulla propria?), parliamo di cura di sé e degli altri di cui coltiviamo la storia. Pochi ci chiedono di noi, allora scrivere e raccontare, a partire anche dalle fotografie è un modo per trasmettere vite comuni, mai banali. È, in molti casi, un modo di reagire a Tanatos, con il suo contrario Eros (nel nostro caso: il piacere di raccontarci).
Un istinto di vita che la scrittura offre. La scrittura è respiro, è battito del proprio cuore.
Uno strumento per continuare ad umanizzarci, impegno ed esperienza che dura tutta la vita.

Viene fornita un'ampia antologia

RACCONTACI UNA STORIA

E' un tratto della strada di questo terzo anno autobiografico. E' un tratto biografico.

Per la raccolta delle storie….

Ovviamente ci presenteremo come parte del Laboratorio di Pagine di Comunità che opera in zona Lame presso la Biblioteca per il terzo anno, con lo scopo di formare alla raccolta auto-biografica di storie di vita.

Una volta accolta la possibilità di contatto, l'importante è mettersi in ascolto empatico con l'intervistata/o. Non fare pressioni, lasciarla/o raccontare e poi fare qualche domanda non invasiva, se ci sembra che dal suo racconto manchino elementi da approfondire. Alcune note da tenere presenti:

1) Anche un discorso dialettale è interessante, o un po' sgrammaticato, che possiamo includere nel racconto che la persona ci offre:

2) A volte siamo noi, voce narrante, a descrivere un fatto accaduto ad un altro, però è importante inserire la narrazione effettiva del narratore intervistato.
3) Se la persona non è più in grado di esprimersi bene, possiamo rivolgerci ai figli o nipoti per chiedere di lei. Forse potrebbero scrivere di proprio pugno. Di solito escono dei ritratti commoventi, che aiutano i parenti (che senza dubbio sono in apprensione per l'anziano che sta perdendo le proprie facoltà, ad elaborare il lutto di malattie (come l'indebolimento della memoria)), che non permettono loro di ritrovare il proprio caro per come era in precedenza.

Verrà fornita una piccola antologia.